

MUSEI / Pace siglata tra il Campidoglio e i sindacati, scongiurate nuove chiusure domenicali

Ciceroni sempre al loro posto

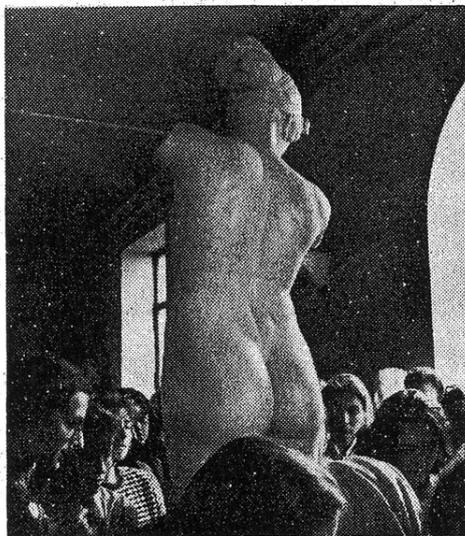
Borgna: «Corsi di riqualificazione per dialogare con i turisti»

di STEFANIA TRABUCCHI

Mai più senza musei. Pace siglata tra il Campidoglio e gli esponenti di Cgil-Cisl-Uil. Non capiterà più che nostri tesori d'arte vengano «negati» a turisti e romani come è avvenuto domenica scorsa per una improvvisa assemblea sindacale indetta dai dipendenti della Decima ripartizione governata dalla soprintendenza alle Belle arti del Comune.

L'altra sera gli assessori alla Cultura e al Personale, Gianni Borgna e Fiorella Farinelli, hanno firmato un accordo con i sindacati che impegna l'amministrazione a risolvere l'ormai annoso problema degli «addetti» ai musei.

«Una trattativa complessa — spiega Gianni Borgna — che ha dovuto affrontare problemi di riorganizzazione del personale ma anche quelli di una cronica carenza di addetti alla vigilanza nelle aree espositive comunali. Quasi una quadratura del cerchio. Perché se da un lato il tragico bilancio comunale impedisce nuove assunzioni, dall'altro c'è la questione del trasferimento dei trecento bidelli che sarebbero dovuti arrivare per rafforzare l'organico. Il ritardo di questi, unito all'impossibilità di prorogare il contratto per i cassintegrati, ha creato l'emergenza».



EGITTOMANIA

Tutti in coda per la bella Cleopatra

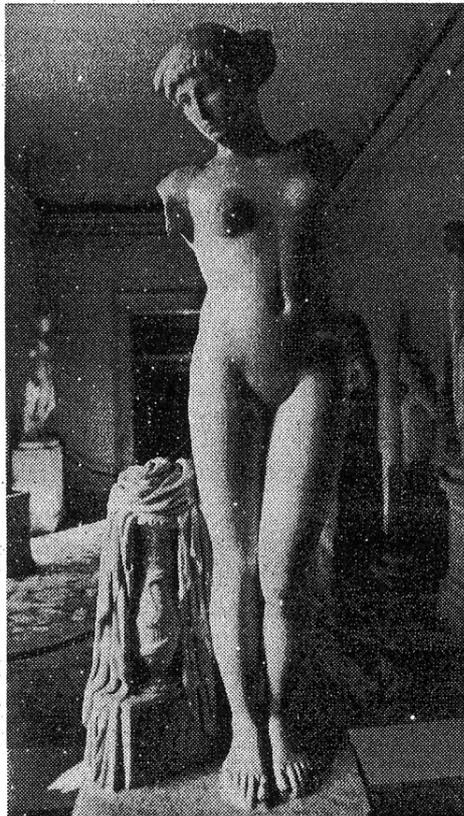
Sarà l'aria esotica, sarà perché le sue grazie hanno fatto perdere la testa a personaggi come Cesare o Antonio, ma la statua di Cleopatra ha improvvisamente un esercito di ammiratori. Certo non stupisce che la donna più celebre del mondo antico abbia dei fan. Meraviglia invece che questa scultura, esposta da un secolo al palazzo dei Conser-

vatori, finora come «Venere» non aveva che un manipolo di visitatori. L'incredibile vicenda ha inizio con un articolo di Paolo Moreno, appena uscito sulla rivista «Archeo»: qui lo studioso identifica nello splendido nudo, rinvenuto alla fine dell'Ottocento durante uno scavo all'Esquilino, le fattezze inconfondibili dell'ultima sovrana d'Egitto.

A decretare la tregua dei nostri «ciceroni» è adesso una ampia rosa di soluzioni. Per ora giungeranno nei musei i volontari e sono previste assunzioni a termine per

studenti e tecnici.

Finalmente i custodi avranno un corso di riqualificazione che consentirà loro sia di poter fornire ai turisti stranieri informazioni di base ma



La statua di Cleopatra, fino a ieri Venere dell'Esquilino

anche di descrivere o illustrare, almeno in parte, i luoghi splendidi dove si trovano ad operare. Insomma non più muti «guardiani di sala». Questo sarà un primo passo per avere in seguito la possibilità di essere inquadrati in un ruolo professionale di maggior prestigio. Ovvero far fare

un salto di carriera che consenta di passare dal terzo al quarto livello.

Inoltre si procederà al più presto all'intera riorganizzazione di tutta la ripartizione «Cultura», rivedendo la situazione di impiegati e funzionari sottinquadri rispetto ai colleghi dello Stato. Ma le novità dell'intesa ri-

guardano anche il pubblico. «Una commissione scientifica di alto livello (si va da Paolo Leon a Alberto Abruzzese) studierà qual è il modello di gestione migliore per il Palazzo delle Esposizioni. La soluzione — annuncia Borgna — si avrà in tempi rapidissimi, entro due mesi».

Ma non è solo l'edificio di via Nazionale, che la scorsa settimana aveva dato il «la» all'agitazione dei custodi con la chiusura per quattro giorni, a essere sotto i fari.

Infatti si parla anche dei lavori che stanno per partire sul colle del Campidoglio: il restauro del Palazzo Senatorio e del sottostante Tabularium e il rinnovo dei Musei capitolini che fronteggiano gli altri due lati della piazza di Michelangelo.

«Trasferiremo al Terminal dell'Ostiense gran parte delle collezioni custodite nel Palazzo dei Conservatori. Questo — assicura Borgna — consentirà una più agevole operazione di recupero del più antico museo pubblico del mondo e, nello stesso tempo, non renderà invisibili i suoi capolavori».

Buone notizie anche per l'Antiquarium. Un patrimonio archeologico che presto verrà riletto nella sua integrità, riscoprendo i contesti perduti nella fretta degli scavi e nella frenesia dei traslochi.

Per questa raccolta la sede più adatta è stata individuata nel palazzo di via dei Cerchi. Prima di procedere al nuovo assetto, al Celio ci sarà una piccola «vetrina» dell'immenso patrimonio.